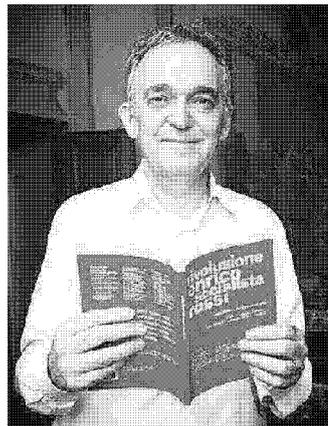


# Rossi: serve una forza rosso-verde

Nella nuova edizione del suo libro attacchi a Renzi «smanioso di tornare premier»



Enrico Rossi con il suo libro

► FIRENZE

La scissione nel Pd «era inevitabile e, semmai, stata tardiva». Enrico Rossi, presidente della Regione Toscana e tra i fondatori di Mdp, nella nuova edizione del suo libro "Rivoluzione socialista" - uscita ieri - propone la costruzione di «una grande forza popolare rossoverde». Netta la critica al «renzismo». Secondo Rossi «il Pd ha perso milioni di voti perché ha puntato sul modello pigliatutto presentandosi come aggregato di ceto politico attorno al lea-

der. Un leader nè di destra nè di sinistra, un «giano bifronte» che ormai gli italiani non capiscono e che appare sempre più solo e smanioso di tornare a Palazzo Chigi». Quanto a Renzi «è evidente che il suo cesarismo è sempre più rimpicciolito e che, come dimostrano le continue lacerazioni interne al Pd, è divenuto il principale ostacolo alla ricomposizione di una vasta alleanza per quel cambiamento di cui ha bisogno il Paese».

Il lavoro resta al centro della proposta di Mdp, che si

batte per la riduzione delle disuguaglianze. Quanto alla scelta del Pd di posizionarsi al centro dello schieramento politico, il governatore toscano è assai critico: «Se grattiamo sotto l'espressione "nè di destra nè di sinistra" ritroviamo la destra, soprattutto quella economica e finanziaria, che la vera ispiratrice di questo neo-centrismo genericamente democratico. Una nuova ideologia che nega ogni ideologia, un pensiero dell'indifferenza» e questo «vale per Le Pen, Grillo e, infine, anche per Renzi».

